

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IV
N. 162

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

LIBERTINI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 290 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE)

TRASMESSA DAL MINISTRO AD INTERIM DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(COLOMBO EMILIO)

il 14 febbraio 1972

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 12 febbraio 1972.

L'onorevole Libertini Lucio è stato denunciato dalla Questura di Arezzo per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica di Arezzo con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1502/70 della Procura di Arezzo).

In data 4 febbraio 1972 ho concesso l'autorizzazione a procedere prevista dall'articolo 313 del codice penale.

Il Ministro
COLOMBO

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Arezzo, 5 dicembre 1970.

Il sottoscritto Procuratore della Repubblica chiede, a norma dell'articolo 313 del codice penale, l'autorizzazione a procedere a carico del parlamentare in oggetto indicato, imputato del delitto di cui all'articolo 290, parte prima, e capoverso del codice penale.

Il predetto, come riferito a questa Procura dalla locale Questura, in occasione di un comizio elettorale tenuto in Arezzo, per il PSIUP, il 20 maggio 1970, ebbe, tra l'altro, ad asserire che la responsabilità degli attentati dinamitardi verificatisi in Italia negli ultimi tempi doveva farsi risalire ai militari, i quali, dopo il crollo del centro-sinistra, avrebbero tentato un colpo di Stato, e che, invece, era stata attribuita agli anarchici per comodità; e ad asserire, inoltre, che i ricercatori (e cioè le forze di polizia ed i carabinieri)

nieri) di detti fatti dinamitardi erano « le persone più vicine a quelle stesse che avevano fatto esplodere le bombe ».

Risulta che per analogo episodio, avvenuto il 12 agosto 1969, sia già stata richiesta altra autorizzazione a procedere nei confronti di detto parlamentare, da parte del Procuratore della Repubblica di Grosseto.

All'onorevole Libertini è stato, in data 8 luglio 1970, notificato avviso di procedimento ex articolo 304 del codice di procedura penale, e in data 17 ottobre 1970 notificata

comunicazione della facoltà di cui all'articolo 250 del codice di procedura penale. In data 18 novembre 1970 il di lui legale avvocato Nicola Lombardi di Roma (di cui manca la nomina formale) ha manifestato l'intenzione di eccepire la costituzionalità dell'articolo 290 del codice penale.

Con deferente ossequio.

Il Procuratore della Repubblica

E. BARONI